



**Religiosi Camilliani**  
**Santuario di San Giuseppe**  
Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino  
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45  
e-mail: [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it)

---

## **XVI Domenica del tempo ordinario – Domenica 21 Luglio 2024**

### **Prima lettura - Dal libro del profeta Geremia - Ger 23,1-6**

Dice il Signore: «Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore. Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore. Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oracolo del Signore. Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-giustizia».

### **Salmo Responsoriale - Dal Sal 22 (23) - Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

### **Seconda Lettura - Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini - Ef 2,13-18**

Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

### **Vangelo - Dal Vangelo secondo Marco - Mc 6,30-34**

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

*Per una riflessione sulle letture che abbiamo ascoltato oggi, partirei dalla lettera di Paolo agli Efesini: «Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace». Con la Sua morte in croce, Gesù ha abolito la legge fatta di prescrizioni e di decreti, l'inimicizia, la pretesa di dominare le coscienze. Facendo così Gesù ha realizzato le vere condizioni per la pace, parola che nel brano della lettera di Paolo abbiamo ascoltato per ben quattro volte. Gesù ha realizzato le condizioni vere per la pace, non l'ha solo annunciata: tanti sono quelli che annunciano la pace, che si riempiono la bocca della parola pace, Gesù ha cercato di realizzarla con la morte in croce. Gesù non ha fatto finta di essere povero, ma è stato povero. Gesù ha realizzato le condizioni vere della pace, però questo annuncio di pace, ci siamo resi conto, è rimasto tale, perché in oltre duemila anni di cristianesimo abbiamo avuto guerre dopo guerre. Sono stati non duemila anni di pace, ma di guerre, all'interno della stessa chiesa, della stessa religione cristiana, del mondo. Anche oggi, purtroppo, continuiamo imperterriti a percorrere queste strade di guerra e di violenza. In che senso Gesù ha distrutto l'inimicizia? Tante volte ci siamo riferiti al peccato originale in modo errato perché non abbiamo colto il senso autentico, vero del peccato originale. Che cos'è il cosiddetto peccato originale? È la tendenza della volontà di potenza. Il demonio ha detto ai nostri progenitori, tentandoli, sarete come dei, avrete accesso alla conoscenza del bene e del male. Questa tentazione dell'uomo di essere come Dio ha accompagnato sempre l'uomo. Il peccato originale, ancora una volta, è l'imitazione, lo scimmiettamento, di Dio, un Dio fatto a nostra immagine. Non siamo noi che siamo fatti a immagine di Dio, ma è Lui che è fatto a immagine nostra, perché abbiamo sempre cercato un Dio che fosse la ripetizione di quello che siamo noi, più nel male che nel bene, un Dio piegato alla nostra volontà, al nostro modo di volerlo. Il peccato originale è quello dell'istinto, del dominio e del potere. Quando parliamo di Dio non parliamo e non crediamo in un Dio qualsiasi, ma del Dio di Gesù Cristo perché Dio può diventare un moloch, è stato sempre e, purtroppo, lo è anche oggi la legittimazione di tutti i poteri: per volontà di Dio monarchi e tiranni si sono presentati ai popoli. Guarda caso oggi, in qualche parte del mondo, sta succedendo la stessa cosa: chi presenta il suo potere in nome di Dio è un diavolo, il dia-ballo, il divisore, il menzognero per eccellenza, colui che strumentalizza. Queste sono le caratteristiche del diavolo: divide, strumentalizza ed è il padre della menzogna. Dobbiamo riferirci non al Dio creato e voluto dall'uomo, ma al Dio che c'è stato presentato, testimoniato e rivelato da Gesù Cristo. Il Dio di Gesù si chiama amore, la Sua vita è il rifiuto totale del potere. All'inizio della predicazione, Gesù nel deserto viene tentato proprio sul potere e vince questa tremenda tentazione. Sotto la croce gli gridano: «Tu che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi giù dalla croce!» (Mt 27, 40). Gesù non è sceso dalla croce. Gesù ha rifiutato sempre il potere, scegliendo l'amore e il servizio, fino a morire in croce. Nell'ultima cena Gesù ha lavato i piedi ai discepoli: chi lavava i piedi ai loro padroni erano gli schiavi, quindi, Dio si è fatto schiavo e servo dell'uomo. Gesù non fa solo il predicatore, ma realizza concretamente la Parola che annuncia. Il Dio di Gesù si chiama solo amore! È il mendicante il simbolo di Dio sulla terra, un Dio che mendica amore, Lui che è la fonte, l'essenza per eccellenza dell'amore, mendica l'amore da parte dell'uomo, perché solo attraverso*

*l'amore l'uomo può salvarsi, non certo con la volontà di potenza e di potere che lo porterà alla distruzione totale. L'originalità dell'insegnamento di Gesù è il Suo modo di onorare le coscienze. Nella prima lettura tratta dal libro del profeta Geremia, abbiamo ascoltato le invettive di Dio nei confronti dei pastori di Israele perché non erano servitori delle coscienze, ma si servivano delle coscienze degli uomini, erano persone che non onoravano la libertà della coscienza, ma onoravano solo il loro potere. Gesù rifiuta ogni dominio anche quello sottile che si esprime nell'entusiasmo dei sudditi, Gesù ha una tremenda paura della folla, non è mai stato un leader. Quando moltiplica i pani e i pesci lo vanno a cercare per farlo Re ma Egli scappa lontano dalla folla che voleva strumentalizzarlo, la folla infatti pensava: abbiamo trovato Colui che ci toglie la responsabilità del vivere, assumendosela, moltiplicando i pani e i pesci, risolvendo i nostri problemi umani. L'autorità di Gesù è autorevolezza perché è interna alla Sua Parola, non è l'autorità che deriva dal fascino, da una forma di alienazione psicologica in cui le masse scaricano su un uomo singolo la propria responsabilità entrando in un'obiezione ripugnante. Il grande pericolo di oggi è il voler scaricare su una singola persona la grande responsabilità del vivere che deve essere assunta da ogni coscienza libera. La volontà di potenza dell'uomo, il peccato originale ha due luoghi in cui si manifesta: le istituzioni, innanzitutto, e poi le folle, le masse. Le istituzioni dove si concretizza sempre la volontà di potere, che non sono più al servizio dell'uomo, ma che si servono dell'uomo per i loro fini, alle volte, addirittura criminali e dove troviamo i falsi pastori che danno ordini in nome di Dio, questo soprattutto all'interno delle istituzioni religiose, senza rispettare l'autonomia e la libertà delle coscienze. Chi dà ordini, vuole sottomissione è un falso pastore, che non ha come riferimento Dio e il bene della gente, ma solo se stesso e la propria istituzione. I falsi pastori utilizzano e strumentalizzano il gregge, non servono il gregge e non guidano le coscienze, contando sulla cieca obbedienza senza mai mettersi in ascolto della coscienza. È più facile pretendere obbedienza e sottomissione che mettersi in ascolto della vita dell'uomo, di ciò che ferve nella vita dell'uomo, delle autentiche attese e speranze che abitano la coscienza e il cuore di ogni uomo, proprio perché la coscienza è il luogo dove Dio manifesta la Sua volontà. Per essere fedeli a Dio dobbiamo rifiutare ogni soggezione della coscienza, siamo stati abituati a obbedire, mentre Gesù ci insegna a disobbedire in nome della coscienza. Oggi c'è un estremo bisogno di disobbedienza perché non possiamo obbedire alle logiche che stanno portando alla morte l'uomo e il mondo. Il secondo luogo di manifestazione della volontà di potenza è la folla che vuole un Dio a disposizione, da supermercato, da sfruttare e usare, da piegare alla propria volontà, sottomesso alla volontà dell'uomo. Questo non può essere il Dio di Gesù Cristo che, invece, è il Dio della libertà. La folla solitamente fa un'operazione che non porta a nulla perché vuole che gli oppressi prendano il posto degli oppressori, ma facendo così non si cambia nulla. Non è questa la via della pace, non è sostituendo i soggetti del dominio che si cambia la realtà, ma è, come abbiamo sentito da Paolo, abbattendo il muro di separazione che è l'inimicizia che ci si può incamminare verso sentieri di pace. Siamo chiamati in nome del Vangelo e della nostra fede in Gesù Cristo a percorrere le strade della verità perché solo la verità ci renderà liberi e autentici. Oggi, ancora una volta, abbiamo un estremo bisogno di verità perché il mondo è basato sulla menzogna. Certo, cercare la verità, proporre l'amore come antidoto alla violenza, alla guerra, alla volontà di potenza, di sopraffazione e di potere dell'uomo ci rende dei vasi di creta circondati da vasi di ferro. L'amore è fragile, non si impone, ma solo l'amore vince. Dobbiamo coltivare questa profonda consapevolezza interiore. Solo*

*l'amore può vincere, perché se non vince l'amore, vince la morte, l'odio, il peccato originale che è volontà di potenza e di potere. Credo che mai come in questo periodo in cui stiamo vivendo, dobbiamo pregare il Principe della pace, Gesù Cristo, che ci aiuti a non soccombere alla tentazione della violenza, a percorrere le uniche vie che ci possono salvare che sono le vie della verità, dell'amore e della pace.*

---

## **ORARI SANTE MESSE**

- *Nei mesi di luglio e agosto la celebrazione della Messa delle **ore 11:30** è sospesa. Riprenderà regolarmente domenica 8 settembre 2024*
  - *È sospesa la celebrazione della messa feriale delle **ore 18:30** nei mesi di luglio, agosto e settembre.*
- 



Nella dichiarazione dei redditi (CUD, modello 730, modello Unico), firma l'apposito riquadro e riporta il Codice Fiscale di Madian Orizzonti Onlus

**97661540019**